

Smettiamola di aspettarci segni prodigiosi e accogliamo ciò che già abbiamo.

Dal Vangelo secondo Matteo 17,10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

1)I dubbi restano

I discepoli hanno fatto l'esperienza del Tabor, hanno visto Gesù avvolto di luce, dialogare con Mosè ed Elia, rappresentanti dell'Antico Testamento. Hanno ascoltato la voce del Padre che dalla nube ha detto: "Questi è il mio Figlio amato, ascoltatelo!". Eppure i dubbi restano, si cerca sempre delle prove. È stato così per gli apostoli, ancor più per noi, non spaventiamoci, la fede non è mai una giornata di sole stupendo, con cielo azzurro, senza una nuvola, mai! Ma si cammina con Gesù, coraggio!

2)Elia non riconosciuto

Tutto il popolo di Israele si aspettava tornasse Elia per inaugurare il tempo messianico. I discepoli capiscono che Gesù si sta riferendo a Giovanni Battista, che è proprio lui il Profeta atteso e misconosciuto. Giovanni, probabilmente, non rispondeva alle attese delle folle poco incline ai miracoli (Gesù lo sarà ancora meno!) e allo spettacolare. E così Elia non è stato riconosciuto così come anche noi faticiamo a riconoscere i profeti in mezzo a noi; forse perché non sono appariscenti e non sembrano così eccezionali, i profeti spesso sono ignorati oppure accolti con superficialità e scetticismo, come persone originali e poco significative. E così ci perdiamo la salvezza.

3)Essere anche noi Elia

Allora smettiamola di aspettarci segni prodigiosi e accogliamo ciò che già abbiamo: la parola di Dio, la predicazione della Chiesa, la vita sacramentale, la preghiera, i poveri da servire. Sono strumenti più che sufficienti per accorgerci del Signore che viene, senza dover aspettare eventi stupefacenti. Ciascuno di noi è chiamato ad essere "Elia", cioè annunciatore di Gesù nel proprio ambiente, con sorriso e fiducia! Ci state?

Buon sabato a tutti

Don Massimo